

Dopo le polemiche seguite all'inchiesta della magistratura

«Mai chieste le dimissioni dell'assessore di Bologna» Chiarimenti PSI, accordo in giunta

L'amministratore comunista ha comunque confermato la disponibilità a rimettere la propria delega - Scarcerato un imputato per mancanza di indizi

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La giunta di Bologna, riunita ieri nella prima mattinata, si è limitata a prendere atto della disponibilità dell'assessore comunista Elio Braggaglia a rimettere una delle sue deleghe, quella all'edilizia privata, nelle mani del sindaco. Niente dimissioni dunque - nonostante i titoli di alcuni quotidiani ieri le dessero già per certe. Il PCI - come aveva affermato il segretario della federazione Ugo Mazza - riteneva la remissione della delega un atto non dovuto e segno di grande sensibilità dell'assessore comunista. Il vicesindaco socialista Gabriele Gherardi ieri mattina, dopo la riunione di giunta, ha dichiarato che il PSI non ha mai chiesto le dimissioni di Braggaglia, bensì un atteggiamento di disponibilità alla trasparenza, quello appunto dimostrato dall'assessore mercoledì sera in consiglio. La vicenda dei «favori» edilizi concessi da due tecnici comunali ad alcuni imprenditori privati resta al centro del dibattito politico; ieri sera se ne è discusso in consiglio comunale. Sempre ieri un altro imputato è uscito dal carcere scagionato da ogni accusa. Giorgio Casini, responsabile commerciale della Manutecoop, è stato scarcerato per soprappiù mancanza di indizi, risul-

tando così del tutto estraneo alla vicenda. Un altro degli accusati, l'imprenditore Franco Guerra, era stato messo in libertà tre giorni fa, dopo essere stato arrestato per un errore di persona. Armando Nascé, Dante Musiani e Pietro Benini sono stati invece posti in libertà provvisoria. La magistratura ha già affermato che non esistono, per il momento, responsabilità di amministratori pubblici. Tornando alla riunione di giunta, bisogna dire che sono bastati 20 minuti, ieri, per risolvere la questione della delega rimessa dall'assessore Braggaglia, poi si è proseguito con una lunga discussione sul bilancio 1985. Nessun nervosismo, dunque, a Palazzo d'Accursio; sia il sindaco Renzo Imbreni che il vicesindaco Gherardi hanno ribadito preoccupazione per quanto è accaduto e piena disponibilità a favorire in tutti i modi l'azione della magistratura bolognese. «Il sindaco ha apprezzato la disponibilità dell'assessore Braggaglia - si afferma nella nota ufficiale della giunta - e ha invitato il vicesindaco a un consiglio - a rimettere nelle mani la delega relativa all'edilizia privata. Anche con questo gesto l'assessore ha dato prova di un atteggiamento responsabile e disinteressato e della volontà, che è di tutta la giunta, che siano individuati

i responsabili dei fatti delittuosi compiuti contro l'amministrazione comunale e contro i cittadini». «Distinguo l'iniziativa della magistratura all'uso politico strumentale di questa vicenda da detto Imbreni, rispondendo alle domande dei giornalisti - e confermo la disponibilità a favorire il lavoro dei magistrati». Quanto all'attacco politico che tenta di fare per questa vicenda - è il caso delle minoranze DC, PSDI, PLI e MSI che ieri si lasciavano andare ad incaute dichiarazioni sulla fine del mito emiliano delle mani pulite - Imbreni ha affermato che si tratta di un attacco che evidentemente nasconde il vuoto di idee e di programmi di alcune forze. Il Comune comunque ha dimostrato di poter difendere dagli attacchi dell'associazione a delinquere scoperta dalla magistratura, attraverso il suo ruolo di controllo, come dimostra l'esame delle cinque deleghe sotto accusa, che sono state alla fine respinte o modificate. Gherardi ha definito ragionevole la soluzione raggiunta ieri, ed ha negato che il suo partito, il PSI, abbia fatto marcia indietro rispetto a posizioni precedenti. «È stata un'interpretazione inesatta - a detto - non abbiamo mai chiesto dimissioni».

Maria Alice Presti

Ieri sera prima riunione del Consiglio comunale

Torino, il pentapartito è già diviso. C'è accordo solo sul sindaco Psi

I socialdemocratici ribadiscono l'intenzione di limitarsi a un appoggio esterno: «Nasce una giunta viziata da calcoli pre-elettorali»

Dalla nostra redazione TORINO - Giorgio Carletti, socialista, 41 anni, giornalista Rai e segretario regionale del Psi, sarà il nuovo sindaco di Torino. E ormai quasi certo, anche se il voto non c'è ancora stato e se un risultato a sorpresa non può essere del tutto escluso. Diego Novelli ha lasciato l'incarico dopo dieci anni «con l'animo sereno - come ha detto in Consiglio comunale - di chi ha la consapevolezza di aver assolto ai compiti che gli erano affidati». L'elezione di Carletti con i voti del pentapartito a capo di una giunta Psi-Pri-Pli (già anticipata negli interventi) suggella il colpo di mano che il 14 gennaio aveva portato alla caduta del monopolio comunista e al rovesciamento della maggioranza di sinistra con un'operazione

guidata nazionalmente e del tutto estranea ai reali interessi della città. La coalizione di pentapartito è arrivata al voto già disunita, in un clima di confusione e di contrasti. La giunta, che secondo la proposta iniziale di Psi e Psdi doveva essere quadripartita, (alca e socialista), vedrà invece solo la partecipazione di socialisti, repubblicani e liberali. Il Psdi, per bocca dell'onorevole Romita, ha ribadito il rifiuto di farne parte a causa della mancata presenza della Dc nell'esecutivo municipale. E in un documento reso noto a meno di 24 ore dalla seduta del consiglio comunale, l'ha definito lapidariamente «una giunta debole, fondata sull'ambiguità o viziata da contorti calcoli pre-elettorali». Giudizio sicuramente consapevole visto che viene espresso da una

delle stesse forze che fanno parte dello schieramento a cinque. Resta da aggiungere che la frantumazione dell'area socialista con il Psi nel governo cittadino e il Psdi fuori, farà ulteriormente crescere il peso nella giunta delle componenti liberali e repubblicane che, insieme alla Dc, hanno impresso le loro stimolate sull'operazione. È stato il liberale Santoni, candidato all'incarico di vicesindaco, a dare lettura del «documento di intenti» della nuova maggioranza, che dovrebbe indicare un orientamento anche per il doppi-elezioni. Sei cartelle così generiche, così povere di contenuti da non consentire neppure una valutazione approfondita. Uno dei pochi punti che s'avvicinano al concreto riguarda i trasporti, e dai banchi del Pci il consigliere Tartaglia, della Sinistra Indipendente, non ha potuto fare a meno di chiedersi e di chiedere quale tipo di «convivenza» potranno trovare socialisti e repubblicani che su questo settore hanno sempre manifestato posizioni antitetiche. Anche questo conferma la strumentalità di una operazione che viene presentata come un'esigenza di «rinnovamento» e che in realtà ripropone un modo di fare politica che umilia la volontà dei cittadini perché pretende di escludere dalla guida della città una forza come il Pci che conta il 40 per cento dei voti.

«La camorra è infiltrata in appalti per miliardi in Campania»

NAPOLI - Una inchiesta parlamentare sugli appalti pubblici in Campania è stata chiesta dalla Federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni. I rappresentanti della FLC partendo dalla pubblicazione di alcuni verbali di interrogatorio di «pentiti» della camorra, hanno chiesto pesanti accuse su infiltrazioni camorristiche nella costruzione di importanti opere pubbliche (lo scalo merci di Maricane, il reinsediamento di Monte Rusciello, il Palazzo di Giustizia di Napoli) e dopo la mancanza di smentite o di prese di posizione nei confronti di queste dichiarazioni non solo da parte degli interessati, ma anche dell'Associazione dei costruttori, hanno chiesto l'intervento della commissione Antimafia, che di una commissione parlamentare di indagine. In Consiglio regionale il gruppo comunista ha chiesto che sia svolta una indagine da parte del massimo organismo elettivo della Regione.

Convegno internazionale a Torino sulla Polonia

TORINO - Sewerin Blumstajn, 46 anni, ebreo polacco, cofondatore del KOR (Comitato di difesa degli operai) e membro di rilievo del disolto sindacato Solidarnosc, rientrerà in Polonia il 5 febbraio prossimo dopo tre anni di esilio in occidente «per provare come da lui dichiarato - l'assurdità delle accuse di spionaggio portate contro di lui dal regime del generale Jaruzelski. L'annuncio di questa decisione è stato fatto a Torino in occasione dell'apertura del convegno internazionale sul tema «Polonia: la società parallela», organizzato dal comitato di solidarietà con Solidarnosc, da CGIL, CISL e UIL e dal comitato comunale pace e cooperazione internazionale del Comune di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Stasera i premi della gara canora di «Premiatissima»

ROMA - Stasera ultima puntata di Premiatissima su Canale 5 con relativa premiazione sia della canzone vincitrice della gara canora che del fortunato possessore della cartolina abbinata. I biglietti concorrenti al montepremi finale sono: serie OP 0374800; AM 0463381; HI 0440303; MN 0476382. Il biglietto vincente vale 300 milioni.

Salerno, revocati i mandati di cattura per i 2 comunisti

SALERNO - Il Tribunale della libertà, accogliendo le richieste avanzate dai difensori, ha ieri revocato gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore di Salerno, dottor Daniele nei confronti del comunista Giovanbattista Ferrotta e dell'indipendente di sinistra Vittorio Saleme, arrestati la settimana scorsa nell'ambito di una inchiesta sulle irregolarità alla USL 53. I due rappresentanti del Pci sono dunque tornati pienamente liberi (erano agli arresti domiciliari) insieme agli altri membri del Comitato di gestione. Resta invece in galera, accusato di aver truccato gli appalti per le forniture, il presidente della USL, il dr. Pasquale Adinolfi.

«C'è la mafia», comune norvegese rifiuta gemellaggio con Trabia

PALERMO - Il progettato gemellaggio fra il Comune di Trabia, un centro della costa palermitana, e Drobak, in Norvegia, è fallito. I partner norvegesi hanno fatto sapere di non essere affatto intenzionati a legarsi con una cittadina sulla quale incombe l'ombra della mafia. L'iniziativa era partita da un gruppo di radioamatori delle due cittadine.

«Occhi verdi sulle città» il 2 e 3 febbraio a Milano

ROMA - «Occhi verdi sulle città» è lo slogan della convenzione nazionale, indetta dalla Lega Ambiente, che si svolgerà il 2 e 3 febbraio a Milano. Non sarà un convegno sulle città, ma un censimento delle vertenze in corso, un serbatoio di proposte e di idee per affrontare le scadenze elettorali e, soprattutto, prepararsi al dopo. La manifestazione si svolgerà nella sala della Provincia di Milano (via Caracciolo, 12). Per informazioni sulla partecipazione e sistemazione rivolgersi alle sedi della Lega ambiente di Roma e Milano.

Eletto sindaco PCI a Rossano Calabro

ROSSANO (CS) - Il comunista Tonino Caracciolo è stato eletto la notte scorsa sindaco di Rossano Calabro, 33 mila abitanti, uno dei più grossi centri della provincia di Cosenza e della Calabria. Per lui hanno votato 23 consiglieri del Pci e della Dc. Caracciolo aveva guidato prima una giunta di sinistra che nei mesi scorsi era andata però in crisi. Per l'atteggiamento socialista non era stato possibile ricostituire una giunta di sinistra. Il dibattito per la formazione della nuova amministrazione di Rossano andrà ora avanti in questi giorni - giovedì prossimo si riunirà di nuovo il Consiglio comunale, per accertare le possibilità di una giunta organica Pci-Dc.

Sinodo straordinario del 20° del Concilio

CITTA' DEL VATICANO - Un sinodo generale e straordinario per ricordare il 20° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II è stato indetto da Giovanni Paolo II.

Il partito

Rinvio congresso Fgci Il congresso nazionale della Fgci è stato rinviato. Si terrà, sempre a Napoli, dal 21 al 24 febbraio.

Convozioni I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimeridiana di martedì.

Pier Giorgio Betti

Sanremo: sfrattata minaccia di uccidersi con 3 figlie

Del nostro corrispondente SANREMO - Una donna con le tre figlie da lunedì notte è barricata in un appartamento delle case popolari e minaccia di uccidersi se venisse cacciata dalla forza. È il dramma di una famiglia di sfrattati, lei Antonietta Pastore, il marito Alberto Capuano di professione netturino e le figlie Patrizia di 12 anni, Grazia di 11 e Debora di 6. Da tempo sono alla ricerca di un alloggio in locazione dopo essere stati sfrattati. Per tre anni sono vissuti tutti e cinque in un'unica stanza messa a disposizione dalla San Vincenzo. In rione San Martino di Sanremo sono stati di recente ultimati sessanta alloggi di case popolari dei quali quaranta vengono consegnati proprio stamane. Antonietta Pastore e le tre figlie, nella notte tra domenica e lunedì, entrarono nel cantiere ed andavano ad occupare un appartamento, barricandosi dentro. Vivono in precarie condizioni, con pochi gener alimentari a disposizione, senza luce elettrica e acqua. Hanno due bombole di gas liquido e la donna minaccia di farle esplodere se dovesse intervenire la forza pubblica per farla uscire. Ma se questo caso è esplosivo in modo così clamoroso, il dramma dello sfratto in provincia di Imperia, così ricca di seconde case, lo stanno vivendo 1.653 famiglie.

Claudio Notari

Gli allegri numeri di CL sul voto a scuola

Su «la Repubblica» di giovedì, il Movimento popolare (leggi Comunione e Liberazione) ha pubblicato un riquadro per annunciare una vittoria del cattolico nelle elezioni scolastiche. Lo ha fatto a pagamento rimpromettendo «la Repubblica» di non averlo pubblicato gratis. Le percentuali di voto che dicevano che gli studenti cattolici avevano conseguito il 57,8%, mentre i genitori sbagliavano col 22,9%. «Dati ministeriali» era detto tra parentesi. Bene. Non vi è nulla di vero. I dati ministeriali non sono stati mai raggruppati in quel modo. È stato il Movimento popolare a farlo, «manipolando» le cifre. Le percentuali reali sono: 53,9% per i cattolici, 46,1% per gli altri. Sono quindi di incertissima definizione. La realtà dice che tra i genitori, le liste amiche di CL sono andate al 30,7%, perdendo quasi il 70% rispetto alle ultime elezioni dell'81, mentre le liste progressiste hanno ottenuto il 3,8% in più, passando dal 3,8% al 7,6%. La ragione non viene citata. E neppure il contributo dato dalle scuole confessionali, dove votano sempre tutti (anche i malati, quod in viaggio eccetera) ma face poi del voto degli insegnanti. E c'è da crederci. La CGIL ha stravinto, le liste «autonome» e integraliste sono state sconfitte.

g. l.



Giorgio Napolitano



Franco Nicolazzi

Il voto entro il 30 gennaio Decreto-sfratti Il Pci: ci sono i tempi per l'approvazione

Al Senato votata la costituzionalità - Napolitano: «Incomprensibile e ingiustificabile l'atteggiamento del ministro e del governo»

ROMA - Il decreto sugli sfratti e l'emergenza abitativa, anche dopo le modifiche apportate dalla Camera, risponde ai requisiti di costituzionalità. Lo hanno stabilito ieri mattina al Senato le commissioni LEP e Giustizia. Ma sul destino del decreto grava la volontà del ministro Nicolazzi di farlo decadere. A proposito di questo strano gioco c'è un intervento del presidente del gruppo comunista della Camera Giorgio Napolitano che considera «incomprensibile e ingiustificabile l'atteggiamento del ministro e del governo». «Il Pci - continua Napolitano - ha mantenuto un atteggiamento responsabile. Sulla questione degli sgravi fiscali per la casa, il governo si è rimesso all'Assemblea e questa si è pronunciata quasi all'unanimità in senso favorevole». «Chi allora si chiede Napolitano a dispetto del Parlamento vuol far decadere il decreto e con esso le misure già contenute nella famosa legge Formica». Nella riunione congiunta delle commissioni LEP e Giustizia di Palazzo Madama, Lotti, a nome del Pci, ha annunciato la disponibilità del suo gruppo a lavorare, se necessario, anche di domenica. Il senatore comunista ha espresso meraviglia e preoccupazione per le affermazioni di rappresentanti del governo che si sono espressi «non più interessati al decreto» senza tener conto che un ramo del Parlamento si è pronunciato favorevolmente, approvando modifiche che recepiscono proposte avanzate da un vasto schieramento di forze sociali e sindacali, da Regioni e Comuni. L'orientamento del governo è grave costituendo un nuovo segnale delle perduranti difficoltà della maggioranza e del governo sul problema della casa. Quanto incidono le intenzioni del governo? Secondo il presidente del Senato, il senatore Giustizia di Palazzo Madama Vassalli le dichiarazioni degli esponenti governativi sono state ininfluenti rispetto al comportamento della presidenza del Senato. Vassalli ha dichiarato che le commissioni che hanno convocato subito le commissioni e messo in discussione il decreto in aula per martedì. Imbarazzata la risposta del sottosegretario Tassone che ha sostenuto di «non essere portatore di alcuna dichiarazione del governo in

ordine ad un mancato interesse alla conversione del decreto». Nicolazzi, intanto, ha fatto sapere che se decade il decreto il governo proporrà solo la proroga degli sfratti fino al 30 gennaio. Che cosa succederà? Il responsabile del settore casa della direzione del Pci, Lucio Libertini, così risponde: «Il voto di ieri delle commissioni del Senato che riconosce i presupposti di costituzionalità del decreto nel testo approvato dalla Camera smaschera le manovre del governo e rende chiaro che l'iter di questo decreto potrebbe essere portato a compimento. Infatti il Senato ha tempo fino a mercoledì: un tempo stretto, ma del tutto sufficiente per il Pci». Una diversa soluzione sarebbe stata quella di modificare il decreto, ma questa soluzione è stata respinta dal governo, lo sarà per una ragione politica: l'ostilità di settori della maggioranza alle sostanziali modifiche introdotte dal Parlamento. Non regge neppure l'alibi della mancanza di una copertura finanziaria per gli emendamenti aggiuntivi (in particolare quelli che si riferiscono alla legge Formica). Si tratta di somme relativamente modeste, alcune centinaia di miliardi. Se il decreto dovesse decadere - conclude il responsabile casa del Pci - sarà solo perché settori cospicui della maggioranza, che perseguono una liberalizzazione selvaggia del mercato, sono contrari alle posizioni sulle quali c'è stata una convergenza della maggioranza parlamentare, dell'area dell'opposizione e di governo. Ma anche se questo fatto grave si verificasse, il governo non si potrebbe sottrarre alle sue responsabilità, perché esso sarebbe obbligato a reiterare il decreto nel testo approvato dalla Camera. Una diversa soluzione sarebbe stata quella di modificare il decreto, ma questa soluzione è stata respinta dal governo, lo sarà per una ragione politica: l'ostilità di settori della maggioranza alle sostanziali modifiche introdotte dal Parlamento. Non regge neppure l'alibi della mancanza di una copertura finanziaria per gli emendamenti aggiuntivi (in

Udienza a sorpresa: Morucci non attacca il capo br ma dà giudizi durissimi sui «latitanti parigini»

«Moretti? Forse ha capito gli errori...» Nuovi particolari su via Fani, ma il mosaico è ancora incompleto

ROMA - Valerio Morucci parla di Mario Moretti. L'aula si fa attenta. I duri si affacciano alle griglie. Ma c'è una sorpresa. Si potrebbero aspettare giudizi taglienti da parte del «dissidente-dissociato» delle BR e invece escrono veleni apprezzamenti. «Moretti? Si - dice Morucci - penso che abbia delle responsabilità per aver snaturato la linea originaria delle BR, ma credo che i giudizi negativi su di lui non siano veritieri. Intusoc dal l'interista che ha fatto e dalla sua presenza attenta in quest'aula, che oggi lui abbia compreso certi errori del passato, come quello di credere nell'esistenza di una società rivoluzionaria che non dovesse avere alcun rapporto con quella reale. Forse si è accorto che la società è una sola e molto complessa». È la prima volta che il «dissidente-dissociato» delle BR parla del capo dell'operazione



Valerio Morucci

rifugiati parigini hanno sprecato il pessimo gusto di trinciare giudizi su tutto e su tutti, anche per conto loro. Evidentemente è il prezzo che si paga per stare tranquilli in Parigi, insomma, val bene una canaglia». La battuta è rivolta specificamente al prof. Corrado Simoni (imputato per l'«Hiper» e che ha dato giudizi negativi su Moretti) ma l'obiettivo della frase è sembrato andare ben al di là. C'è una polemica, nemmeno tanto velata con i «grandi latitanti parigini», professori e non, tra cui Oreste Scalzone, il leader di Autonomia che non manca di intervenire nelle polemiche italiane e sui problemi del «post-terrorismo» con lettere a Pertini, a giudici e, anche, con colloqui con ministri italiani. Cosa ha risposto Morucci a questo insieme di «messaggi»? Durante la de-

zione dei legali di parte civile espresse l'altro giorno. Il legale della Dc De Giorgi affermando che Scalzone era «moralmente imputato» in questo processo, ha sostenuto la necessità di acquisire mediante esperimento di licitazione privata al ribasso con accettazione di eventuali offerte in aumento ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e art. 9 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, così modificato con legge 8 ottobre 1984, n. 687. Allergamento Via Bacicavallo e costruzione su una variante fino a Via Roma. Base d'appalto L. 797.000.000; cat. A.N.C. 6 per L. 750.000.000. Finanziamento Cassa DD. e PP. Manutenzione ordinaria e sistemazione immobili ed impianti di proprietà ed in uso all'A.C. Base d'appalto L. 519.000.000; cat. A.N.C. 2 per L. 750.000.000. Finanziamento fondi ordinari di bilancio. Ristrutturazione rete fognatura «Gora Bina». Base d'appalto L. 527.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Costruzione collettore di fognatura a servizio abitato di Figline. Base d'appalto L. 775.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Costruzione rete fognatura denominata collettore della Pancoletta. Base d'appalto L. 570.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Completamento rete idrica e del gas nel territorio comunale. Base d'appalto L. 724.000.000; cat. A.N.C. 10 c) per L. 750.000.000. Ristrutturazione anello idrico acquedotto città di Prato - V lotto. Base d'appalto L. 1.260.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 1.500.000.000. Gli appalti di cui ai punti dal n. 3 al n. 7 sono finanziati a mezzo mutui con Istituti Tesorieri. Le imprese in possesso dei requisiti di legge che aspirano ad essere incluse nell'elenco delle ditte da invitare, potranno inoltre essere ammesse all'Amministrazione comunale entro il termine e con le modalità previsti dagli avvisi di gara integrati pubblicati ai sensi di legge all'Albo Pretori del Comune, dove resteranno affissi dal 22 gennaio 1985 al 6 febbraio 1985. La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione comunale (art. 7, ultimo comma, legge 2 febbraio 1973, n. 14). Prato, 22 gennaio 1985. IL SINDACO G.L. Landini

COMUNE DI PRATO Avviso di gare Questo Comune intende procedere all'appalto delle seguenti opere mediante esperimento di licitazione privata al ribasso con accettazione di eventuali offerte in aumento ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e art. 9 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, così modificato con legge 8 ottobre 1984, n. 687. Allergamento Via Bacicavallo e costruzione su una variante fino a Via Roma. Base d'appalto L. 797.000.000; cat. A.N.C. 6 per L. 750.000.000. Finanziamento Cassa DD. e PP. Manutenzione ordinaria e sistemazione immobili ed impianti di proprietà ed in uso all'A.C. Base d'appalto L. 519.000.000; cat. A.N.C. 2 per L. 750.000.000. Finanziamento fondi ordinari di bilancio. Ristrutturazione rete fognatura «Gora Bina». Base d'appalto L. 527.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Costruzione collettore di fognatura a servizio abitato di Figline. Base d'appalto L. 775.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Costruzione rete fognatura denominata collettore della Pancoletta. Base d'appalto L. 570.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 750.000.000. Completamento rete idrica e del gas nel territorio comunale. Base d'appalto L. 724.000.000; cat. A.N.C. 10 c) per L. 750.000.000. Ristrutturazione anello idrico acquedotto città di Prato - V lotto. Base d'appalto L. 1.260.000.000; cat. A.N.C. 10 a) per L. 1.500.000.000. Gli appalti di cui ai punti dal n. 3 al n. 7 sono finanziati a mezzo mutui con Istituti Tesorieri. Le imprese in possesso dei requisiti di legge che aspirano ad essere incluse nell'elenco delle ditte da invitare, potranno inoltre essere ammesse all'Amministrazione comunale entro il termine e con le modalità previsti dagli avvisi di gara integrati pubblicati ai sensi di legge all'Albo Pretori del Comune, dove resteranno affissi dal 22 gennaio 1985 al 6 febbraio 1985. La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione comunale (art. 7, ultimo comma, legge 2 febbraio 1973, n. 14). Prato, 22 gennaio 1985. IL SINDACO G.L. Landini